

l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro», imponendo quindi un obbligo generale di disposizione di tutte le misure necessarie per prevenire eventuali rischi.

Nel tempo la giurisprudenza è intervenuta individuando nella «massima sicurezza tecnologicamente possibile» il limite di diligenza e la tutela concretamente esigibile dal datore di lavoro, criterio questo che tuttavia, nei tempi incerti che stiamo vivendo, risulta di difficile attuazione, considerato che le misure tecniche e le buone prassi cui conformare l'obbligazione di sicurezza in tema di Covid-19 sono ancora troppo recenti e in costante evoluzione e non possono ancora fondarsi su regole certe e assolute di pronta e sicura applicazione.

A fronte di un così ampio obbligo di protezione posto dall'articolo 2087 nei confronti del Covid-19, e considerato l'attuale stato di conoscenza dei fattori di prevenzione dal virus, era fondato il rischio di un possibile contenzioso a danno delle aziende e un freno alla riapertura delle attività economiche, al contrario auspicabile in questa fase di ripresa. Ecco dunque che l'articolo 29 bis è intervenuto correttamente a garanzia di datori di lavoro e lavoratori, prevedendo che le imprese assolveranno il proprio obbligo di tutela della salute e della sicurezza ex articolo 2087 del Codice civile, rispetto al Covid-19, adottando tutte le misure di prevenzione e contenimento del contagio definite, in primis, dal protocollo condiviso sottoscritto il 24 aprile 2020 tra il Governo e le parti sociali, poi ratificato sia nel Dpcm del 24 aprile 2020 che nel Dl 33/2020, nonché dagli altri protocolli di settore eventualmente applicabili.

Ai datori di lavoro, soprattutto nella fase della ripresa, non potranno dunque essere richieste non meglio identificate misure di prevenzione diverse da quelle previste dai protocolli di protezione, così riducendosi auspicabilmente il rischio del contenzioso e l'aleatorietà a esso connessa, consentendo ad aziende e lavoratori di affrontare con maggiore serenità la fase della ripresa che ci attende.

— **Luca Failla**

© RIPRODUZIONE RISERVATA